

**A cura di**

---

**Nicola Grandi**

---

**L' ITALIANO SCRITTO  
DEGLI STUDENTI  
UNIVERSITARI**

**Quadro sociolinguistico, tendenze  
tipologiche, implicazioni didattiche**



**Materiali Linguistici  
Università di Pavia**

**FrancoAngeli** 

*Materiali Linguistici. Collana a cura del Dipartimento di Studi Umanistici – Sezione di Linguistica Teorica e Applicata – dell’Università di Pavia*

*Materiali Linguistici* è una collana fondata nel 1990, che pubblica studi su vari aspetti delle lingue naturali e della loro evoluzione storica. La collana riflette la molteplicità di punti di vista teorici e metodologici che la linguistica oggi comprende, con riferimento in particolare ai seguenti temi: descrizione dei sistemi linguistici, tipologia, sociolinguistica, semantica, pragmatica e apprendimento linguistico. *Ogni volume è sottoposto a processo di peer review.*

*Materiali Linguistici. Book Series edited by the Department of Humanities – Section of Theoretical and Applied Linguistics – University of Pavia*

*Materiali Linguistici is a peer-reviewed series founded in 1990. It publishes studies on various aspects of natural languages and their historical evolution. The series reflects the wide range of methodological and theoretical approaches of contemporary linguistics, with particular reference to the following themes: description of linguistic systems, typology, sociolinguistics, semantics, pragmatics and language learning.*

#### **Direzione – General Editors**

Anna Giacalone Ramat, Elisa Roma (*Università di Pavia*)

#### **Comitato Scientifico di Redazione – Editorial Board**

*Università di Pavia*

Ilaria Fiorentini

Maicol Formentelli

Maria Freddi

Elisabetta Jezek

Silvia Luraghi

Gianguido Manzelli

Maria Pavesi

Chiara Zanchi

Cecilia Andorno, *Università di Torino*

Annalisa Baicchi, *Università di Genova*

Giuliano Bernini, *Università di Bergamo*

Claudia Roberta Combei, *Università di Roma “Tor Vergata”*

Sonia Cristofaro, *Sorbonne Université*

Pierluigi Cuzzolin, *Università di Bergamo*

Guglielmo Inglese, *Università di Torino*

Emanuele Miola, *Università di Bologna*

Caterina Mauri, *Università di Bologna*

Vito Pirrelli, *CNR Pisa*

Michele Prandi, *Università di Genova*

Irina Prodanof, *CNR Pisa*

Paolo Ramat, *Accademia dei Lincei*

Andrea Sansò, *Università dell’Insubria*

Massimo Vedovelli, *Università di Siena*

#### **Segreteria – Editorial Assistant**

Ilaria Fiorentini (*Università di Pavia*)

Dipartimento di Studi umanistici – Sezione di Linguistica

C.so Carlo Alberto 5, I-27100 Pavia; tel. 0382984484.

Per maggiori informazioni: [www.lettere.unipv.it/diplinguistica](http://www.lettere.unipv.it/diplinguistica)



Il presente volume è pubblicato in open access, ossia il file dell'intero lavoro è liberamente scaricabile dalla piattaforma **FrancoAngeli Open Access** (<http://bit.ly/francoangeli-oa>).

**FrancoAngeli Open Access** è la piattaforma per pubblicare articoli e monografie, rispettando gli standard etici e qualitativi e la messa a disposizione dei contenuti ad accesso aperto. Oltre a garantire il deposito nei maggiori archivi e repository internazionali OA, la sua integrazione con tutto il ricco catalogo di riviste e collane FrancoAngeli massimizza la visibilità, favorisce facilità di ricerca per l'utente e possibilità di impatto per l'autore.

Per saperne di più: [Pubblica con noi](#)

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: [www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it) e iscriversi nella home page al servizio "[Informatemi](#)" per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità.

A cura di  
Nicola Grandi

# L'ITALIANO SCRITTO DEGLI STUDENTI UNIVERSITARI

Quadro sociolinguistico, tendenze  
tipologiche, implicazioni didattiche

**FrancoAngeli** 

Il volume è stato pubblicato con il contributo del Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica – Alma Mater Studiorum Università di Bologna.



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

DIPARTIMENTO  
DI FILOLOGIA CLASSICA  
E ITALIANISTICA

Nicola Grandi (a cura di), *L'italiano scritto degli studenti universitari. Quadro sociolinguistico, tendenze tipologiche, implicazioni didattiche* – Milano: FrancoAngeli, 2025

Isbn: 9788835177906 (eBook)

La versione digitale del volume è pubblicata in Open Access sul sito [www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it).

Copyright © 2025 Nicola Grandi. Pubblicato da FrancoAngeli srl, Milano, Italy.

Sono riservati i diritti per Text and Data Mining (TDM), AI training e tutte le tecnologie simili.

*L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore.  
L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni  
della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito  
(CC BY 4.0: <http://creativecommons.org/licenses/by/4.0/legalcode>).*

# Indice

<b>Introduzione: una lingua in declino?</b> , di <i>Nicola Grandi</i>	pag.	7
<b>1. Costruzione e profilo del campione di scriventi del corpus Univers-ITA</b> , di <i>Stefania Scaglione</i>	»	27
<b>2. Il questionario sociobiografico</b> , di <i>Elena Pistolesi, Stefania Scaglione e Stefania Tusini</i>	»	57
<b>3. La raccolta dei dati e la costruzione dei corpora</b> , di <i>Silvia Ballarè, Nicola Grandi e Matteo Pascoli</i>	»	75
<b>4. L'italiano scritto all'università: prime elaborazioni statistiche di dati linguistici e sociobiografici</b> , di <i>Matteo Farnè, Nicola Grandi e Matteo Pascoli</i>	»	91
<b>5. I costrutti relativi nell'italiano formale degli studenti universitari</b> , di <i>Maria Laura Restivo</i>	»	118
<b>6. Preferenze per enclisi o proclisi nelle frasi complesse con verbi a ristrutturazione</b> , di <i>Elisa Di Domenico</i>	»	133
<b>7. Tra norma e variazione: l'alternanza congiuntivo/indicativo nello scritto formale di studenti universitari</b> , di <i>Silvia Ballarè</i>	»	151
<b>8. Perifrasi e gerundio nel corpus Univers-ITA: consistenza e analisi</b> , di <i>Elena Pistolesi</i>	»	164
<b>9. Strategie per la negazione nel corpus Univers-ITA</b> , di <i>Silvia Ballarè e Chiara Gianollo</i>	»	179

<b>10. Tendenze dinamiche nella sintassi delle frasi causali esplicite</b> , di <i>Simona Valente</i>	pag. 196
<b>11. Sulla variazione di registro nel corpus Univers-ITA</b> , di <i>Maria Laura Restivo</i>	» 210
<b>12. L'ortografia nel corpus Univers-ITA, con qualche nota diacronica</b> , di <i>Emanuele Miola</i>	» 222
<b>13. Per una descrizione della deissi testuale nel corpus Univers-ITA</b> , di <i>Federica Da Milano</i>	» 233
<b>14. Punteggiatura e testualità nel corpus Univers-ITA. Fenomeni e problemi</b> , di <i>Filippo Pecorari</i>	» 244
<b>15. Leggere la scrittura, scrivere la lettura: la funzione dialogica delle domande nei testi del corpus Univers-ITA</b> , di <i>Rosa Pugliese</i>	» 259
<b>16. Il corpus “L'italiano delle versioni”: un confronto tra i dati dell'italiano delle traduzioni di studenti di liceo e università</b> , di <i>Laura Tramutoli</i>	» 275
<b>17. L'italiano scritto degli studenti universitari alla prova dei social network: scritture pubbliche spontanee da Instagram sul tema dell'università in DAD</b> , di <i>Francesca Chiusaroli e Maria Laura Pierucci</i>	» 288
<b>18. Osservazioni sulla lingua scritta della popolazione studentesca universitaria con retroterra familiare plurilingue</b> , di <i>Francesca Gallina, Yahis Martari e Stefania Scaglione</i>	» 310
<b>19. Le raccomandazioni per la scrittura universitaria: manuali, declaratorie, obiettivi formativi</b> , di <i>Francesca Gallina e Mirko Tavanois</i>	» 335
<b>20. Linee guida per la scrittura universitaria e una proposta di prototipo per un laboratorio di scrittura</b> , di <i>Francesca Gallina, Alessandro Iannella e Mirko Tavanois</i>	» 351

## 2. Il questionario sociobiografico

di *Elena Pistolesi, Stefania Scaglione e Stefania Tusini*<sup>1</sup>

### 1. Introduzione

L'obiettivo del progetto Univers-ITA di costituire un corpus di testi scritti *ad hoc* per l'occasione<sup>2</sup> è stato concepito anche come opportunità per procedere ad un'ampia raccolta di dati finalizzati a delineare in dettaglio i profili degli e delle scriventi, che rappresentano un vasto campione stratificato di studenti e studentesse universitari frequentanti il secondo anno di corso presso atenei distribuiti in tutto il Paese (cfr. cap. 1).

A oltre cinquant'anni di distanza dalla sua trasformazione in istituzione di massa, l'università italiana accoglie oggi una popolazione studentesca che non solo è realmente rappresentativa della realtà sociolinguistica del Paese, ma porta alla luce i cambiamenti indotti nei repertori, negli usi e negli atteggiamenti linguistici dall'accresciuta mobilità, interna e transnazionale, e dall'avvento dei media digitali, che hanno profondamente influenzato le abitudini di lettura e di scrittura delle giovani generazioni (Grandi, 2018).

Un'analisi sociolinguistica di testi prodotti da studenti e studentesse universitari non può prescindere dalla conoscenza delle loro caratteristiche e delle loro abitudini, né può prescindere un progetto che, come il nostro, si propone di ideare interventi didattici mirati a rafforzare le aree più deboli della loro competenza (cfr. cap. 20).

Per questo motivo, il gruppo di ricerca ha ritenuto importante accompagnare la raccolta dei testi con una rilevazione di dati pertinenti a dimensioni sociologiche, oltre che sociolinguistiche, in grado di arricchire le prospettive di analisi dei testi e di fare emergere percezioni e bisogni della

1. Il contributo è frutto delle riflessioni condivise delle autrici; tuttavia, i §§1, 2 e 4 devono essere attribuiti a Stefania Scaglione, il §3 a Stefania Tusini e il §5 a Elena Pistolesi.

2. Grandi *et al.* (2023); <https://doi.org/10.60760/unibo/univers-ita>. Cfr. anche cap. 3.



popolazione di riferimento in relazione al tema della scrittura in ambito universitario.

Su tali presupposti si è basata la progettazione dello strumento di rilevazione descritto in questo contributo, del quale, dopo una sintetica introduzione metodologica (§2), presenteremo analiticamente le sezioni tematiche (§§3-5). Il questionario è poi integralmente riprodotto in appendice.

## 2. Scelte metodologiche

Coerentemente con l'adozione di un approccio quantitativo, legato alla vastità del campione in esame e alla natura esplorativa dell'indagine, la scelta dello strumento di rilevazione si è orientata sul tipo del questionario con domande prevalentemente a risposta chiusa, in grado di fornire dati immediatamente comparabili.

A causa del periodo pandemico nel quale la ricerca si è svolta, il questionario è stato somministrato a distanza, in auto-compilazione. Non essendo possibile disporre di un ricercatore *in loco* che assistesse studenti e studentesse nel corso della rilevazione, è stato quindi progettato uno strumento nel quale le esigenze di approfondimento dei diversi ordini di informazioni si conciliassero con la duplice necessità di prevenire, da parte di studenti e studentesse, problemi di comprensione o fraintendimento delle domande ed effetti di abbandono della compilazione.

Nella sua forma definitiva, ottenuta a seguito di sperimentazione in alcune classi degli atenei sede delle unità di ricerca del progetto, il questionario presenta 58 items, distribuiti in quattro sezioni:

- profilo personale e familiare;
- biografia linguistica e educativa;
- consumi culturali;
- atteggiamenti ed esperienze relativi alla scrittura.

La compilazione si è svolta in modalità online sui dispositivi in possesso di studenti e studentesse: al momento della presentazione del progetto il ricercatore, collegato da remoto con la classe, ha fornito il link attraverso il quale studenti e studentesse hanno avuto accesso alla consegna per la redazione del testo *ad hoc* e, subito dopo, al questionario. La procedura garantisce il completo anonimato dei dati raccolti<sup>3</sup>.

Le schede del corpus Univers-ITA contenenti i metadati a corredo dei testi consentono di consultare integralmente domande e risposte del questionario.

3. Cfr. cap. 3 per i dettagli.

nario per ciascun informante. Il corpus consente inoltre di selezionare sottocorpora di testi prodotti da informanti con caratteristiche analoghe rispetto ad alcuni dei parametri individuati dalle domande (cfr. paragrafi successivi e, di nuovo, cap. 3).

### **3. Stratificazione socioeconomica e consumi culturali: riflessioni bourdesiane**

Dovendo progettare un questionario che affiancasse l'analisi dei testi realizzati da studenti e studentesse universitari per indagare le loro competenze di scrittura, non era possibile esimersi dall'inserire una parte di domande che rilevassero il loro status socioeconomico e il posizionamento in termini di consumi culturali.

In questa scelta ci ha sostenuto la teoria bourdesiana che, come è noto, partendo da una posizione di costruttivismo strutturante, propone un'analisi intersezionale (Crenshaw, 1989 e 2017) *ante litteram* considerando la condizione occupazionale, il genere, l'età, il titolo di studio e l'area di residenza come macro-variabili in grado di influenzare le pratiche di consumo culturale.

Vale la pena premettere, prima di argomentare la proposta, che Bourdieu considerava come "culturali" alcuni indicatori alquanto innovativi rispetto a quanto avvenuto fino ad allora, tenuti nella massima considerazione ai fini del posizionamento degli individui in termini di stratificazione sociale. Accanto ai più tradizionali consumi di film, dischi, libri, arte, vengono ora rilevati, tra gli altri, la bevanda preferita, la pettinatura, il tipo di arredamento dell'abitazione, lo sport praticato, e così via.

Nello sviluppare il suo testo fondamentale su questo tema, intitolato *La Distinction. Critique sociale du jugement* (1979), Bourdieu si appoggia a un forte apparato teorico in base al quale la classe sociale di appartenenza non viene stabilita marxianamente dalla sola posizione sul mercato del lavoro, ma si struttura anche in base alle pratiche culturali e ai gusti tipici di quella classe (anche questi ultimi – come detto – annoverati tra le espressioni culturali) e riconosciuti socialmente.

L'idea generale, riportata succintamente e senza soffermarci sulle riflessioni di Bourdieu sul ruolo di conservazione proprio del sistema scolastico, è che le scelte culturali degli individui sono il frutto della rielaborazione personale di un ventaglio (finito) di possibilità incorporate, affini alla classe di appartenenza (che contribuisce a strutturarle) e che caratterizzano uno specifico stile di vita.

I concetti chiave impiegati da Bourdieu per ricostruire la complessa trama sociale che vede intersecarsi stratificazione sociale e consumi culturali sono *habitus*, campo e capitale (cfr. tra gli altri Paolucci, 2014).

Con *habitus* Bourdieu intende la predisposizione individuale a dare significato a differenti situazioni e la conseguente capacità pratica di agire compiendo scelte. Si tratta del cosiddetto “senso del gioco sociale”, che si impara mediante la socializzazione (ed è pertanto, *ça va sans dire*, condizionato socialmente) e che trasmette agli individui determinati modi di pensare, indicando loro le alternative che appaiono come inadeguate rispetto al loro status e che perciò è scontato *non* scegliere.

Per fare un paio di esempi: l'esistenza di un “*habitus* sessuato” (Bourdieu, 1998) fa apparire la divisione tra i generi come naturale e traccia un confine (arbitrario) tra genere maschile e genere femminile che, nonostante non esistano leggi che vietino loro di studiare materie STEM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria, Matematica), fa sì che ad oggi siano solo una minoranza le donne che si cimentano in simili percorsi di studio (ANVUR, 2023). Similmente, esiste una barriera invisibile anche nei percorsi scolastici delle cosiddette seconde generazioni migranti: è ormai provato dai dati che in maggioranza queste affrontano gli studi superiori frequentando istituti professionali, dando vita a un fenomeno denominato “segregazione scolastica” (Santagati e Colussi, a cura di, 2022; Queirolo Palmas, 2015).

L'*habitus*, pertanto, rappresenta un punto di caduta tra la volontà del singolo e i condizionamenti sociali che strutturano l'ambiente (campo) in cui l'*habitus* stesso si forma.

Il campo è inteso da Bourdieu come una sfera del vivere sociale che funziona in virtù di regole proprie e che genera un network relazionale tra individui che vi occupano posizioni differenti. La società è organizzata in campi: politico, economico, sportivo, dell'istruzione, artistico, e così via. Il punto qui è che l'accesso e il posizionamento in ciascun campo sono l'esito della traiettoria sociale di un individuo; pertanto, ad esempio, all'interno del campo dell'istruzione universitaria studenti e studentesse provenienti da classi sociali culturalmente fragili avranno una posizione più svantaggiata e potrebbero essere in maggiore difficoltà a rispondere alle richieste dell'istituzione rispetto ai loro colleghi di estrazione più elevata.

Per quel che riguarda il concetto di capitale, Bourdieu (2015), come detto, si distacca dall'impostazione marxiana ritenendo che il capitale economico sia solo una delle sostanze (anche se la più evidente) che plasmano la stratificazione sociale. Esistono altre forme altrettanto rilevanti quali il capitale culturale, che pertiene alla sfera della conoscenza e che si esprime in tre modalità: incorporato (come disposizione mentale durevole), oggettivato (che si trova, ad esempio, nei libri) e istituzionalizzato (rappresentato dai titoli di

studio). Esiste inoltre un capitale di tipo sociale, che pertiene alla sfera delle relazioni e delle reti sociali di cui si fa parte, e infine anche un capitale simbolico, strettamente connesso all'onorabilità e alla nomea.

Il punto importante qui è che tutte le varie forme di capitale sono trasmissibili di padre in figlio: il capitale economico per eredità; ma anche il capitale sociale (inteso in termini di reti e relazioni) può essere tramandato, e pure quello culturale – in base ai dati, ad esempio, gli iscritti ai licei hanno almeno un genitore con diploma liceale (cfr. Istat, 2017).

L'aspetto forse ancor più rilevante di questa analisi è che i vari capitali sono convertibili tra loro e compongono trame che costruiscono la stratificazione sociale.

Il capitale economico può essere trasformato in capitale culturale perché dà la possibilità di viaggiare, di frequentare scuole private prestigiose, di andare a teatro, di praticare certi sport, e così via. A sua volta il capitale culturale può trasformarsi in capitale sociale: il fatto, ad esempio, di frequentare un dottorato consente l'inserimento in una comunità ristretta e la costruzione di legami importanti per il proprio futuro professionale.

Da tutto ciò discende facilmente la conclusione che ha indirizzato alcune scelte per la costruzione del questionario Univers-ITA. Senza alcun determinismo, possiamo senz'altro ribadire con Bourdieu che le variabili attinenti alla sfera culturale sono quanto meno associate alla condizione sociale di partenza.

In altri termini, esiste un chiaro legame tra classe sociale di provenienza e livello di istruzione: si tratta di una relazione ormai assodata in base alla quale (si ribadisce: senza determinismo di sorta) generalmente la carriera scolastica dei figli risulta legata a quella dei genitori e al loro posizionamento sociale.

L'Italia si caratterizza per una forte associazione tra le origini sociali degli studenti e delle studentesse e i loro esiti scolastici in termini di conseguimento dei titoli di studio (Barone e Ruggera, 2015): «[Ciò produce] percorsi e performance differenziali, evidenziando che gli individui di origini sociali più agiate finiscono per ottenere titoli di studio più alti, accedono più spesso a indirizzi liceali e, in generale, conseguono migliori risultati scolastici» (Abbiati *et al.*, 2017, p. 200; cfr. anche tra gli altri Parziale, 2016; OECD, 2018; Gentili e Pignataro, 2021; Meringolo e Ialenti, 2022; Almalaurea, 2023).

Ci sono maggiori probabilità di laurearsi se si proviene da una famiglia di laureati, non solo e non direttamente perché i genitori hanno una laurea ma perché, in quanto persone istruite e probabilmente ben collocate sul mercato del lavoro, avranno costruito un determinato *milieu* e trasmesso ai propri discendenti desideri, abitudini e gusti di un certo tenore in termini musicali,

culinari, di frequentazioni, di tipo di letture, di sport praticati, di scelta dei luoghi di vacanza, di modo di esprimersi, di vestirsi, e così via.

Il principale obiettivo del progetto Univers-ITA è l'analisi delle modalità di scrittura di studenti e studentesse universitari, le cui caratteristiche sono descritte nel cap. 1 che riporta in dettaglio la composizione del campione. Data la stretta connessione tra gli ambiti culturali ed educativi e l'ambiente di provenienza, così come dimostrata da Bourdieu e confermata ormai da innumerevoli indagini, è parso essenziale porre agli e alle informanti alcune domande tese proprio a ricostruire importanti elementi di sfondo. A questo proposito, si è avanzata l'ipotesi che ciò possa avere a che fare anche con le modalità di scrittura, dato che queste ultime possono essere influenzate direttamente o indirettamente da fattori connessi con il contesto di origine.

Di conseguenza, il questionario in apertura presenta 15 domande (1-15) che, oltre a collocare gli e le informanti nel contesto universitario di appartenenza (sede dell'Ateneo, corso di studi), elicitano informazioni di tradizionale interesse per l'analisi sociolinguistica e sociologica quali il genere, l'età, il luogo di nascita, cui si aggiungono elementi ricollegabili al rapporto dell'informatore con gli studi universitari, con la lettura o con la scrittura, quali ad esempio la condizione di studente lavoratore, fuori sede o part-time, la disponibilità di dotazioni informatiche, la presenza di disturbi specifici dell'apprendimento.

In linea con l'impostazione teorica sopra illustrata, sono state inoltre inserite alcune domande relative alle principali caratteristiche socioculturali del contesto familiare di provenienza (paese di provenienza dei genitori, autovalutazione dell'estrazione socioeconomica della famiglia, titolo di studio e abitudini di lettura dei genitori).

La sezione del questionario riguardante i consumi culturali comprende invece 7 domande (32-38) finalizzate ad acquisire informazioni sulle abitudini di lettura (frequenza e tipo – romanzi, poesia, fumetti, riviste, ecc.) degli e delle informanti, e a delineare un quadro più ampio dei loro interessi nel tempo libero, con riferimento ai canali e alle modalità di informazione e alla fruizione di contenuti di intrattenimento.

Alcune delle variabili raccolte mediante queste sezioni del questionario sono state combinate in tipologie utili a selezionare sottocampioni.

È il caso dell'indice denominato "origine famiglia", ricavato da due variabili nominali (il paese di nascita della madre e quello del padre), che rende possibile isolare testi prodotti da informanti con entrambi i genitori nati in Italia, con entrambi i genitori nati all'estero, oppure con genitori nati l'uno in Italia e l'altro all'estero.

Analogamente, l'indice denominato "scolarizzazione dei genitori", composto da due variabili ordinali (il titolo di studio della madre e quello del padre), offre la possibilità di selezionare testi scritti da informanti provenienti

da famiglie caratterizzate da sette diverse combinazioni, da quelle a bassa scolarizzazione (“un solo genitore con al massimo la licenza media”) a quelle in cui entrambi i genitori sono laureati.

Inoltre, è stata costruita una tipologia di “propensione familiare alla lettura”, ricavata dalla combinazione delle variabili relative all’abitudine della madre e del padre alla lettura, in modo da offrire possibilità di selezione in base alle caratteristiche della coppia genitoriale. Infine, un ulteriore indice (denominato “letture”) consente di selezionare sottocampioni sulla base dei generi di lettura preferiti dagli e dalle informanti e dei libri letti per anno.

#### **4. Biografia linguistica ed educativa**

La seconda sezione del questionario comprende 16 domande (16-31), finalizzate a ricostruire il quadro delle esperienze e dei rapporti che hanno contribuito a modellare il repertorio linguistico degli e delle informanti.

Come ormai largamente evidenziato dagli studi riconducibili alla “sociolinguistica della globalizzazione” (Blommaert, 2010), la varietà delle esperienze di mobilità – di raggio nazionale o transnazionale, di durata più o meno lunga – che caratterizzano le giovani generazioni e, spesso, le loro famiglie, unitamente alla diversità dei percorsi educativi e dei contesti sociolinguistici che a tali esperienze si collegano, disegnano profili di parlanti intensamente stimolati in direzione del plurilinguismo. Le domande sono quindi formulate in modo da elicitar dati di notevole dettaglio sui luoghi e sulle fasi della diacronia linguistica individuale (infanzia, pre-adolescenza, adolescenza), sia rispetto alle esperienze formative e di lavoro, sia rispetto agli usi nel contesto familiare e nell’ambito dei rapporti di socializzazione. Vengono inoltre raccolti elementi di informazione circa possibili sollecitazioni linguistiche particolarmente stimolanti che l’informatore abbia ricevuto nel corso della sua esperienza educativa e professionale (approcci CLIL, studio di lingue antiche, attività professionali in cui risulti particolarmente saliente il ruolo della lettura e della scrittura).

I dati sulla composizione dei repertori linguistici sono raccolti tramite domande che indagano non soltanto le lingue o i dialetti conosciuti, ma anche le relative modalità di apprendimento. Per ciascuno dei codici indicati dagli e dalle informanti è stato inoltre richiesto di auto-valutare le abilità sviluppate in relazione a diversi contesti funzionali.

Un ultimo gruppo di domande rileva informazioni sull’effettivo uso di lingue diverse dall’italiano nella produzione e nella fruizione di vari tipi testuali.

Sulla base di alcuni dei contenuti di questa seconda parte del questionario, il corpus Univers-ITA dà la possibilità di selezionare sottocampioni in base a quattro tipologie:

- “Scolarizzazione”, che consente di selezionare i testi in base al Paese nel quale gli e le informanti sono stati scolarizzati (interamente in Italia, in Italia a partire dalla secondaria di I o di II grado, interamente all’estero);
- “Scuole superiori”, che consente di selezionare testi prodotti da informanti provenienti dallo stesso tipo di scuola secondaria di II grado, con possibilità di ulteriore selezione per fascia di voto in uscita;
- “Lingua genitori verso figli”: ricavata dalle variabili relative alle lingue utilizzate dal padre e dalla madre per rivolgersi agli e alle informanti, questa tipologia offre possibilità di selezione in base alle combinazioni effettivamente riscontrate tra le opzioni “italiano”, “dialetto (o lingua minoritaria)”, “altra lingua”;
- “Plurilinguismo”: composta da una variabile dicotomica (piena padronanza di altre lingue oltre all’italiano: sì/no), una variabile cardinale (se sì, quante lingue), una variabile dicotomica incassata nella precedente (capacità di scrivere testi formali e specialistici in tali lingue), questa tipologia consente di selezionare sotto-corpora relativamente omogenei per ampiezza del repertorio e abilità linguistiche.

## 5. Atteggiamenti ed esperienze relativi alla scrittura

Lo scopo di questa sezione del questionario, contenente 19 domande (39-58), è quello di approfondire le abitudini di scrittura degli e delle informanti, fuori e dentro l’Università<sup>4</sup>.

I testi possono essere consultati secondo diversi filtri di ricerca, raggruppati in cinque tipologie di interrogazione del corpus Univers-ITA:

- “Scrittura”: contiene le domande sul rapporto con la scrittura (“ti piace scrivere?”), sulla frequenza di corsi e sui tipi o generi di testo più praticati nel tempo libero;
- “Appunti”: riguarda l’abitudine di prendere appunti a lezione o per lo studio, con la specificazione del dispositivo usato;
- “Scrittura universitaria”: registra la frequenza con cui si scrive in ambiente universitario;
- “Scaletta” e “Redazione”: le due sezioni comprendono alcune domande sulle fasi di scrittura, dalla progettazione del testo, alla stesura, fino alla sua revisione; un’attenzione particolare è riservata, anche in questo caso, ai supporti usati (carta, pc, tablet, smartphone).

4. All’ideazione e alla stesura di questa sezione ha collaborato Filippo Pecorari.

Il questionario, nel complesso, ha sondato più aspetti. Una parte dei quesiti insiste sulle occasioni di scrittura in ambito accademico: offerta di corsi e di laboratori dedicati, modalità e forma degli esami; richiesta di tesine, relazioni di tirocinio e di laboratorio, ecc.; abitudine a prendere appunti durante le lezioni e come supporto allo studio; uso delle e-mail per comunicare con i docenti. Le risposte confermano che le occasioni di apprendere e di praticare la scrittura controllata sono molto limitate: solo 41 informanti seguono corsi, di questi solo 24 all'Università (in 15 casi perché si tratta di corsi obbligatori); il 60% circa dei rispondenti (1.274 su 2.157) ritiene che si dovrebbero incrementare.

Alcune domande sono riservate agli aspetti della composizione nei quali gli e le informanti si sentono meno sicuri: si è chiesto, infatti, di indicare quali sono i punti cui si presta maggiore attenzione nella fase di revisione di un testo: ortografia, punteggiatura, coerenza, chiarezza, ecc. Una domanda di conferma riguarda i commenti dei e delle docenti sugli elaborati prodotti e l'utilità della correzione per migliorare le proprie competenze.

Al rapporto con la scrittura in ambito non accademico sono dedicate più domande del questionario: "quanto ti senti a tuo agio nello scrivere?" Le risposte *molto* e *abbastanza* superano l'80%. Se si chiede "Ti piace scrivere nel tempo libero?", i riscontri positivi si riducono al 41%; a coloro che hanno risposto positivamente (880), si è chiesto, attraverso una domanda a scelta multipla con più opzioni di risposta, di specificare che cosa scrivono nel tempo libero. Il 62% ha selezionato l'opzione "diario personale"; rilevante è anche la percentuale di coloro che scrivono racconti, poesie e romanzi; meno rappresentato è il web, con post sui social network (22%), commenti sul web (20%), post su blog (12%). Le risposte collimano con quanto osservato da Brusco (2014, p. 52) sulla diffusione tra gli studenti e le studentesse universitari della "scrittura per se stessi", una scrittura che avviene in "assenza del destinatario", sottratta alla dimensione pragmatica che, necessariamente, entra in gioco nelle interazioni sul web, in quanto «collega il segno agli utenti ricettori e produttori, ai suoi scopi ed effetti, alle possibili situazioni di utenza in cui è adoperato».

Il rapporto con la scrittura digitale è sondato in modo trasversale, sia con riferimento ai dispositivi usati per prendere appunti e per studiare, sia nell'ambito della comunicazione digitale.

L'intreccio tra pratica della scrittura in contesti informali, sul web in particolare, e contesti formali è centrale per più ragioni: consente di affrontare il tema nell'ottica di una "sociolinguistica della scrittura" (Lillis, 2013) e, oltre questo passaggio ancora da esplorare, verso una sociolinguistica digitale che tenga conto delle funzioni che la lettura e la scrittura hanno assunto nel XXI secolo come pratiche sociali quotidiane e diffuse, aperte a più risorse semiotiche, mediate da più dispositivi.



Per la compilazione di questa sezione del questionario sono stati importanti, tra gli altri, i contributi di Piemontese e Sposetti (2014) e di Émery-Bruneau, Guay e Lafontaine (2015). La sua struttura risponde a un'ipotesi: piuttosto che pensare a una carenza linguistica *tout court*, è utile indagare le eventuali difficoltà in rapporto ai contesti in cui studenti e studentesse universitari scrivono e al loro ingresso in un universo culturale nuovo (Delcambre e Lahanier-Reuter, 2012; Aull, 2020), che richiede il passaggio dalla “scrittura per sé” a quella controllata attraverso lo sviluppo delle abilità coinvolte negli ambiti definiti come scrittura universitaria, scrittura accademica o *Academic Literacies*.

Gli studi sulla scrittura di studenti e studentesse universitari (Restivo 2022), evidenziano una difficoltà nel mantenimento del registro formale che viene di solito ricondotta all'influenza del parlato e dei nuovi media. Con D'Achille (2016, p. 171) possiamo indicare, tra le linee di tendenza dell'italiano di oggi, «la pressione del parlato sullo scritto, con conseguente accoglimento di tratti propri dell'oralità respinti per secoli dalla rigida norma grammaticale, applicata a una lingua d'uso prevalentemente (anche se non esclusivamente) letterario». A un approfondimento di alcuni di questi tratti, gran parte dei quali riconducibile alla varietà neo-standard (Berruto, 2012; Ballarè, 2020), sono dedicati molti capitoli di questo volume.

Negli ambiti citati esiste ormai un'ampia letteratura, ma mancano dati come quelli ricavabili dal nostro questionario, che riguardano l'esperienza universitaria già avviata e in corso di consolidamento. Le domande valorizzano la dimensione sociolinguistica mettendo in relazione i profili sociobiografici, i consumi culturali, le biografie linguistiche riferite alle lingue o varietà parlate di socializzazione (in famiglia, con gli amici, con gli insegnanti, ecc.) e le abitudini di scrittura. I risultati ottenuti consentono di intrecciare più livelli di analisi, in particolare quelle tra scritto e parlato, tra registri formali e informali, tra varietà distinte del repertorio. Tali relazioni costituiscono lo sfondo dei processi di ristandardizzazione dell'italiano (Cerruti, Crocco e Marzo, 2017). La quantità e il tipo di dati raccolti attraverso un'indagine così ampia e dettagliata permetteranno di verificare correlazioni fino ad oggi solo supposte e, probabilmente, di individuarne altre, inattese.

## Riferimenti bibliografici

Abbiati G., Argentin G. e Gerosa T. (2017), *Non proprio la stessa scuola. Segregazione degli insegnanti tra scuole e abbinamento insegnanti-studenti come meccanismi nascosti di disuguaglianza nel sistema scolastico italiano*, in Falzetti P., a cura di, *I dati INVALSI: uno strumento per la ricerca*, FrancoAngeli, Milano, 199-209, testo disponibile al sito: [www.francoangeli.it/Libro/I-dati-Invalsi-uno-strumento-per-la-ricerca?Id=24961](http://www.francoangeli.it/Libro/I-dati-Invalsi-uno-strumento-per-la-ricerca?Id=24961)

- Almalaurea (2023), *XXV Indagine. Il profilo dei laureati 2022*, testo disponibile al sito: [www.almalaurea.it/sites/default/files/2023-11/almalaurea\\_profilo\\_rapporto2023.pdf](http://www.almalaurea.it/sites/default/files/2023-11/almalaurea_profilo_rapporto2023.pdf)
- ANVUR (2023), *Focus del rapporto Anvur: Analisi di genere*, testo disponibile al sito: [www.anvur.it/wp-content/uploads/2024/01/Focus-equilibrio-di-genere-2023.pdf](http://www.anvur.it/wp-content/uploads/2024/01/Focus-equilibrio-di-genere-2023.pdf)
- Aull L.L. (2020), *How Students Write: A Linguistic Analysis*, Modern Language Association of America, New York.
- Ballarè S. (2020), “L’italiano neo-standard oggi: lo stato dell’arte”, *Italiano LinguaDue*, 12, 2: 469-492, testo disponibile al sito: <https://riviste.unimi.it/index.php/promoitals/article/view/15013>
- Barone C. e Ruggera L. (2015), “Le disuguaglianze sociali nell’istruzione in una prospettiva comparativa. Il rompicapo del caso italiano”, *Scuola democratica*, 2: 321-342.
- Berruto G. (2012 [1987]), *Sociolinguistica dell’italiano contemporaneo*, Carocci, Roma.
- Blommaert J. (2010), *The Sociolinguistics of Globalization*, Cambridge University Press, Cambridge.
- Bourdieu P. (1979), *La Distinction. Critique sociale du jugement*, Les Éditions de Minuit, Paris (trad. it. *La distinzione. Critica sociale del gusto*, il Mulino, Bologna, 2001).
- Bourdieu P. (1998), *La domination masculine*, Éditions du Seuil, Paris (trad. it. *Il dominio maschile*, Feltrinelli, Milano, 2014).
- Bourdieu P. (2015), *Forme di capitale*, a cura di M. Santoro, Armando, Roma.
- Brusco S. (2014), *Il rapporto degli studenti universitari con la scrittura. Un’indagine sullo sviluppo dell’abilità di scrittura*, in Piemontese E. e Sposetti P., a cura di, *La scrittura dalla scuola superiore all’università*, Carocci, Roma, 38-64.
- Cerruti M., Crocco C. and Marzo S., eds. (2017), *Towards a New Standard. Theoretical and Empirical Studies on the Restandardization of Italian*, Mouton De Gruyter, Berlin-New York.
- Crenshaw K. (1989), “Demarginalizing the Intersection of Race and Sex: A Black Feminist Critique of Antidiscrimination Doctrine, Feminist Theory, and Antiracist Politics”, *University of Chicago Legal Forum*, 2: 139-167, testo disponibile al sito: <http://chicagounbound.uchicago.edu/uclf/vol1989/iss1/8>
- Crenshaw K. (2017), *On Intersectionality: Essential Writings*, The New Press, New York.
- D’Achille P. (2016), *Architettura dell’italiano di oggi e linee di tendenza*, in Lubello S., a cura di, *Manuale di linguistica italiana*, De Gruyter, Berlin-Boston, 165-189.
- Delcambre I. et Lahanier-Reuter D., eds. (2012), *Littéracies universitaires: nouvelles perspectives*, *Pratiques*, 153/154: 3-19, testo disponibile al sito: <https://journals.openedition.org/pratiques/1902>
- Émery-Bruneau J., Guay A. et Lafontaine L. (2015), *Les pratiques d’écriture déclarées d’étudiants en formation initiale à l’enseignement et le niveau de littératie universitaire*, in Lafontaine L. et Pharand J., eds., *Littératie: vers une maîtrise des compétences dans divers environnements*, Presses de l’Université du Québec, Montréal, 207-226.

- Gentili A. e Pignataro G. (2021), *Disuguaglianze e istruzione in Italia. Dalla scuola primaria all'università*, Carocci, Roma.
- Grandi N. (2018), “Sulla penetrazione di tratti neo-standard nell'italiano degli studenti universitari Primi risultati di un'indagine empirica”, *Griseldaonline*, 17, 1: 1-24, testo disponibile al sito: <https://doi.org/10.6092/issn.1721-4777/9021>
- Grandi N., Ballarè S., Chiusaroli F., Gallina F., Pascoli M. e Pistolesi E. (2023), *Corpus Univer-ITA*, doi: <https://doi.org/10.60760/unibo/univers-ita>
- Istat (2017), *Livelli di istruzione della popolazione e ritorni occupazionali: i principali indicatori*, testo disponibile al sito: [www.istat.it/it/files/2018/07/Indicatori-dellistruzione.pdf](http://www.istat.it/it/files/2018/07/Indicatori-dellistruzione.pdf)
- Lillis T. (2013), *The Sociolinguistics of Writing*, Edinburgh University Press, Edinburgh.
- Meringolo P. e Ialenti M. (2022), *La scuola delle disuguaglianze*, Carocci, Roma.
- OECD (2018), *Equity in Education: Breaking Down Barriers to Social Mobility*, PISA, OECD Publishing, Paris, testo disponibile al sito: <https://doi.org/10.1787/9789264073234-en>
- Paolucci G. (2014), *Introduzione a Bourdieu*, Laterza, Bari.
- Parziale F. (2016), *Eretici e respinti. Classi sociali e istruzione superiore in Italia*, FrancoAngeli, Milano.
- Piemontese E.M. e Sposetti P., a cura di (2014), *La scrittura dalla scuola superiore all'università*, Carocci, Roma.
- Queirolo Palmas L. (2005), “Banchi di prova. Migranti e minoranze etniche in Europa fra riuscita e segregazione scolastica”, *Studi di Sociologia*, 43, 4: 501-525, testo disponibile al sito: [www.jstor.org/stable/23005150](http://www.jstor.org/stable/23005150)
- Restivo M.L. (2022), “L'italiano scritto degli studenti universitari: prime osservazioni sul corpus UniverS-ITA”, *Italiano LinguaDue*, 14, 1: 797-818, testo disponibile al sito: <https://riviste.unimi.it/index.php/promoitals/article/view/18328>
- Santagati M. e Colussi E., a cura di (2022), *Alunni con background migratorio in Italia. Famiglia, scuola, società. Rapporto nazionale ISMU 4/2022*, testo disponibile al sito: [www.ismu.org/wp-content/uploads/2023/06/Alunni-con-background-migratorio\\_famiglia-scuola-societa\\_Report.pdf](http://www.ismu.org/wp-content/uploads/2023/06/Alunni-con-background-migratorio_famiglia-scuola-societa_Report.pdf)

## Appendice: il questionario

### *Profilo personale e familiare (1-15)*

1. A quale ateneo sei iscritto/a?  
1/1e1 Presso quale corso di laurea?
2. Il tuo corso di laurea è in una sede diversa dalla sede centrale dell'ateneo?
3. Hai frequentato altri corsi universitari prima di iscriverti a quello attuale?  
3/3e1 In quale corso di laurea?
4. Sesso
5. Quanti anni hai?
6. Dove sei nato/a?  
6/6e1 Regione?  
6/6e2 Provincia?
7. Da dove proviene tua MADRE?  
7.1/7e1 Regione?  
7.1/7e2 Provincia?  
7.2 Da dove proviene tuo PADRE?  
7.2/7e1 Regione?  
7.2/7e2 Provincia?
8. Sei uno/a studente/ssa fuori sede?
9. Sei uno/a studente/ssa lavoratore/trice?
10. Se sì, lavori:  
a tempo pieno  
part-time  
saltuariamente
11. Nella casa in cui durante l'anno vivi più frequentemente hai a disposizione:  
e-reader  
pc  
tablet  
un collegamento internet  
una stampante
12. Hai o hai avuto in passato difficoltà che ti abbiano reso difficile la lettura o la scrittura?  
12/12e1 Se sì, quali?
13. Come definiresti la classe socio-economica della tua famiglia?
- 14.1 Qual è il titolo di studio conseguito da tua MADRE?
- 14.2 Qual è il titolo di studio conseguito da tuo PADRE?
- 15.1 Tua MADRE legge abitualmente?
- 15.2 Che cosa legge?  
15.2/15.2e1 Ha abbonamenti o pubblicazioni di questo tipo?
- 15.3 Tuo PADRE legge abitualmente?
- 15.3 Che cosa legge?  
15.3/15.3e1 Ha abbonamenti o pubblicazioni di questo tipo?

- 16.1 In quali lingue/dialetti parla abitualmente tua MADRE con i suoi genitori?
- 16.2 In quali lingue/dialetti parla abitualmente tua MADRE con il/la compagno/a?
- 16.3 In quali lingue/dialetti parla abitualmente tua MADRE con te e con i tuoi fratelli/ le tue sorelle adesso?
- 16.4 In quali lingue/dialetti parlava abitualmente tua MADRE con te e con te e con i tuoi fratelli/le tue sorelle quando eravate piccoli?
- 16.5 In quali lingue/dialetti parla abitualmente tua MADRE con gli altri parenti?
- 16.6 In quali lingue/dialetti parla abitualmente tua MADRE sul posto di lavoro?
- 16.7 In quali lingue/dialetti parla abitualmente tua MADRE con i suoi amici?
- 16.8 In quali lingue/dialetti parla abitualmente tua MADRE con gli estranei?
- 17.1 In quali lingue/dialetti parla abitualmente tuo PADRE con i suoi genitori?
- 17.2 In quali lingue/dialetti parla abitualmente tuo PADRE con il/la compagno/a?
- 17.3 In quali lingue/dialetti parla abitualmente tuo PADRE con te e con i tuoi fratelli/ le tue sorelle adesso?
- 17.4 In quali lingue/dialetti parlava abitualmente tuo PADRE con te e con te e con i tuoi fratelli/le tue sorelle quando eravate piccoli?
- 17.5 In quali lingue/dialetti parla abitualmente tuo PADRE con gli altri parenti?
- 17.6 In quali lingue/dialetti parla abitualmente tuo PADRE sul posto di lavoro?
- 17.7 In quali lingue/dialetti parla abitualmente tuo PADRE con i suoi amici?
- 17.8 In quali lingue/dialetti parla abitualmente tuo PADRE con gli estranei?
18. Se hai fratelli/sorelle, in quali lingue/dialetti parlate e parlavate quando eravate piccoli?
- 19.1 Dove hai frequentato la SCUOLA PRIMARIA?
  - 19.1/19.1e1 Regione?
  - 19.1/19.1e2 Provincia?
  - 19.1/19.1e3 Di che tipo di scuola si trattava?
- 19.2 Dove hai frequentato la SCUOLA MEDIA?
  - 19.2/19.1e1 Regione?
  - 19.2/19.1e2 Provincia?
  - 19.2/19.1e3 Di che tipo di scuola si trattava?
- 19.3 Dove hai frequentato la SCUOLA SUPERIORE?
  - 19.1/19.1e1 Regione?
  - 19.1/19.1e2 Provincia?
  - 19.1/19.1e3 Di che tipo di scuola si trattava?
- 20.1 In quali lingue/dialetti parlavi in famiglia nel periodo della scuola primaria e media?
- 20.2 In quali lingue/dialetti parlavi con i compagni a scuola nel periodo della scuola primaria e media?
- 20.3 In quali lingue/dialetti parlavi con gli amici al di fuori dalla scuola nel periodo della scuola primaria e media?
- 20.4 In quali lingue/dialetti parlavi con gli estranei nel periodo della scuola primaria e media?
- 21.1 In quali lingue/dialetti parlavi in famiglia nel periodo della scuola superiore?

- 21.2 In quali lingue/dialetti parlavi con i compagni a scuola nel periodo della scuola superiore?
- 21.3 In quali lingue/dialetti parlavi con gli amici al di fuori della scuola nel periodo della superiore?
- 21.4 In quali lingue/dialetti parlavi con gli estranei nel periodo della scuola superiore?
22. Durante la scuola superiore, hai trascorso soggiorni di studio all'estero?  
 22/22e1 Se sì, per quanto tempo?  
 22/22e2 Dove?  
 22/22e3 In quale lingua studiavi principalmente?
23. Quale tipo di diploma hai conseguito?  
 23/23e1 Quale indirizzo?
24. Con quale livello di valutazione ti sei diplomato/a?
25. Tra i professori che hai e hai avuto in Italia, ce ne sono alcuni che usavano/usavano lingue diverse dall'italiano per spiegare materie non linguistiche (per esempio matematica, storia, scienze, ...)?  
 25/25e1 In quale scuola?
- 26.1 Quali lingue conosci?  
 26/26e1 Come l'hai imparata?
27. Conosci lingue antiche?  
 27/27e1 Quali?  
 27/27e2 Come l'hai imparata?  
 27/27e3 Sai leggere un testo in questa lingua senza usare il dizionario?
- 28.1 In quali lingue sai conversare su argomenti quotidiani?
- 28.2 In quali lingue sai seguire programmi radiotelevisivi come film e notiziari (senza sottotitoli)?
- 28.3 In quali lingue sai seguire conferenze e dibattiti su temi specialistici che ti sono familiari?
- 28.4 In quali lingue sai leggere saggi o articoli specialistici di livello universitario?
- 28.5 In quali lingue sai scrivere brevi testi (ad esempio un messaggio per un amico o un conoscente, una richiesta di informazioni)?
- 28.6 In quali lingue sai scrivere testi ampi e articolati, di registro formale e caratteristico specialistico?
- 28.7 In quali lingue sai interagire per iscritto sui social?
- 28.8 In quali lingue sai parlare fluentemente a qualunque livello di complessità e in qualunque contesto, sia oralmente che per iscritto?
- 29.1 Da quando ti sei diplomato/a ad oggi, hai o hai avuto esperienze di lavoro per le quali risulta essenziale avere ottime capacità di interazione orale in italiano e/o in altre lingue?
- 29.2 Da quando ti sei diplomato/a ad oggi, hai o hai avuto esperienze di lavoro per le quali risulta essenziale leggere molto in italiano e/o in altre lingue (per esempio libri, giornali, siti e piattaforme)?
- 29.3 Da quando ti sei diplomato/a ad oggi, hai o hai avuto esperienze di lavoro per le quali risulta essenziale avere ottime capacità di scrittura in italiano e/o in altre lingue (per esempio documenti, articoli e testi per il web)?

- 30.1 Da quando sei all'università, quali lingue /dialetti hai usato/usi più spesso con le persone che vivono con te?
- 30.2 Da quando sei all'università, quali lingue /dialetti hai usato/usi più spesso con gli amici che frequenti?
- 31.1 Usi lingue diverse dall'italiano per leggere giornali e riviste?  
31.1/31.1e1 Quali?
- 31.2 Usi lingue diverse dall'italiano per leggere libri?  
31.2/31.2e1 Quali?
- 31.3 Usi lingue diverse dall'italiano per studiare su testi universitari?  
31.3/31.3e1 Quali?
- 31.4 Usi lingue diverse dall'italiano per leggere fumetti?  
31.4/31.4e1 Quali?
- 31.5 Usi lingue diverse dall'italiano per guardare film e serie tv (e spettacoli teatrali)?  
31.5/31.5e1 Quali?
- 31.6 Usi lingue diverse dall'italiano per seguire youtuber?  
31.6/31.6e1 Quali?
- 31.7 Usi lingue diverse dall'italiano per seguire personaggi famosi stranieri sui social?  
31.7/31.7e1 Quali?
- 31.8 Usi lingue diverse dall'italiano per scrivere commenti a blog o sui social network?  
31.8/31.8e1 Quali?

*Consumi culturali (32-38)*

32. Ti informi attraverso:  
giornali cartacei  
piattaforme di condivisione video  
radio  
social  
testate online  
televisione  
altro  
32/32e1 Con quale frequenza?
33. Quanti libri, esclusi quelli universitari, leggi in un anno?
34. Nel tempo libero, preferisci leggere:  
discussioni sui social  
fumetti  
poesie  
racconti  
riviste specializzate  
romanzi  
testi di divulgazione scientifica
- 35.1 Quanto spesso guardi film?
- 35.2 Quanto spesso guardi serie tv?

- 35.3 Quanto spesso guardi telegiornali o notiziari?
- 35.4 Quanto spesso guardi talk show di politica, attualità, cronaca?
- 35.5 Quanto spesso guardi talk show di intrattenimento?
- 35.6 Quanto spesso guardi video di cantanti e gruppi musicali?
- 35.7 Quanto spesso guardi video di influencer (youtuber, tiktoker)?
- 35.8 Quanto spesso guardi partite di calcio o altri sport?
- 36. Di cosa ti interessi e che attività svolgi nel tempo libero?
- 37. Nel tuo tempo libero, quante ore al giorno passi su internet?
- 38. Usi Internet soprattutto per:
  - app bancarie
  - app salute e benessere
  - ascolto musica
  - comunicazione con amici o gruppi ristretti
  - dating
  - lezioni a distanza
  - mappe e navigatore
  - ricerca di informazioni
  - uso di social network
  - videogiochi
  - visione di video (film, serie tv, contenuti YouTube ecc.)
  - altro

*Atteggiamenti ed esperienze relativi alla scrittura (39-57)*

- 39. Quanto sei a tuo agio nello scrivere?
- 40. Ti piace scrivere nel tempo libero, fuori dall'università?
- 40.1 Che cosa scrivi nel tempo libero?
- 41. Segui corsi di scrittura (fuori e dentro l'università)?
- 41.1 Quali corsi di scrittura frequenti?
- 41.2 I corsi di scrittura che frequenti sono universitari?
- 41.3 I corsi di scrittura universitari che frequenti di che tipo sono?
- 41.4 I corsi di scrittura universitari che frequenti sono obbligatori?
- 42. Ritieni adeguato il tempo che l'università dedica all'insegnamento della scrittura?
- 43. Durante le lezioni universitarie, prendi appunti?
- 43.1 Come prendi appunti a lezione?
- 44. Quando prepari un esame, prendi appunti?
- 45. I corsi che segui prevedono un esame scritto?
- 45.1 In cosa consiste l'esame scritto dei corsi che lo prevedono?
- 46.1 Escludendo gli esami, nella tua esperienza universitaria, quanto spesso ti è stato chiesto di scrivere tesine o relazioni?
- 46.2 Escludendo gli esami, nella tua esperienza universitaria, quanto spesso ti è stato chiesto di rispondere per iscritto a domande aperte?
- 46.3 Escludendo gli esami, nella tua esperienza universitaria, quanto spesso ti è stato chiesto di scrivere commenti critici?



- 46.4 Escludendo gli esami, nella tua esperienza universitaria, quanto spesso ti è stato chiesto di sviluppare la traccia di un tema?
- 46.5 Escludendo gli esami, nella tua esperienza universitaria, quanto spesso ti è stato chiesto di preparare una traccia scritta per una presentazione orale?
- 46.6 Escludendo gli esami, nella tua esperienza universitaria, quanto spesso ti è stato chiesto di tradurre in italiano da altre lingue, o viceversa?
- 47.1 Se devi scrivere un testo per l'università (esami, relazioni, ...) fai una scaletta degli argomenti prima di cominciare a scrivere?
- 47.2 Se devi scrivere un testo per l'università (esami, relazioni, ...) come lo scrivi?
- 47.3 Se per scrivere testi per l'università usi computer, tablet o smartphone, usi il correttore ortografico?
- 47.4 Se devi scrivere un testo per l'università (esami, relazioni, ...) se correggi il tuo testo, ti concentri soprattutto:
- sul collegamento logico tra una frase e l'altra
  - sul senso delle frasi
  - sulla chiarezza di quello che vuoi dire
  - sulla completezza di quello che vuoi dire
  - sulla punteggiatura
  - sulla scelta delle parole
  - sull'ortografia
  - altro
48. Quando scrivi un testo per l'università, capita che il/la docente corregga la lingua del tuo testo?
49. Quali sono i commenti relativi alla lingua del testo che più frequentemente i docenti fanno sui tuoi testi scritti?
50. Le correzioni del docente ti hanno aiutato a scrivere meglio?
51. Scrivi e-mail ai docenti per chiedere spiegazioni o informazioni su corsi ed esami?
- 51.1 Quando scrivi e-mail ai docenti, rileggi per controllare il testo?
52. Mediamente, durante il periodo in cui segui i corsi, quante ore scrivi al giorno (appunti, riassunti, schemi, esercizi...)?
53. Credi che la lettura di saggi, articoli, romanzi, racconti, fumetti ti aiuti a scrivere meglio?
54. Quale dispositivo utilizzi più spesso per scrivere in internet (post, commenti, tweet, ...)?
55. Escludendo WhatsApp, Messenger, dm di Instagram e simili, scrivi post o commenti sui siti che frequenti?
56. Quando scrivi messaggi in rete nel tempo libero, fai attenzione a come scrivi?
57. Quando scrivi post su Facebook o su Instagram, usi la funzione "modifica"?
58. Quando usi la funzione "modifica", perché lo fai?

## Materiali Linguistici

---

L'

italiano è davvero una lingua in declino? È vero che gli studenti e le studentesse oggi hanno difficoltà a scrivere e comprendere testi complessi? La tecnologia ha davvero impoverito la nostra lingua? Queste domande corrispondono a una serie di luoghi comuni molto diffusi nell'opinione pubblica, ma quasi mai confermati dai dati. Questo volume raccoglie i primi risultati di un progetto di ricerca pluriennale finalizzato a produrre la prima mappatura sistematica mai realizzata delle capacità di scrittura formale della popolazione studentesca universitaria italiana. Un gruppo di ricerca interdisciplinare (composto da linguisti, statistici, informatici e sociologi) ha analizzato sia i principali tratti linguistici e grammaticali, sia i più importanti correlati sociobiografici della produzione scritta formale di un campione di oltre 2.000 studenti e studentesse di 44 atenei italiani, rappresentativo per aree disciplinari e geografiche. Il quadro che emerge è molto complesso e articolato: un confronto con dati del passato pare mostrare, in alcune aree, un seppur lieve miglioramento nelle competenze di scrittura; tuttavia, esistono aree di oggettiva debolezza, come, ad esempio, nelle attività di pianificazione del testo.

*Contributi di:* S. Ballarè, F. Chiusaroli, F. Da Milano, E. Di Domenico, M. Farnè, F. Gallina, C. Gianollo, N. Grandi, A. Iannella, Y. Martari, E. Miola, S. Scaglione, M. Pascoli, F. Pecorari, M.L. Pierucci, E. Pistolesi, R. Pugliese, M.L. Restivo, M. Tivosanis, L. Tramutoli, S. Tusini, S. Valente.

*Nicola Grandi* è professore ordinario di Glottologia e Linguistica presso il Dipartimento di Filologia classica e Italianistica dell'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna. Si occupa di tipologia linguistica, di sociolinguistica, con particolare riferimento alle tendenze dell'italiano contemporaneo, e di educazione linguistica. Ha fondato e dirige il sito divulgativo [www.linguisticamente.org](http://www.linguisticamente.org).